

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli economici in 11^a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo ottobre

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli per l'ultimo trimestre dell'anno 1892. Prezzo lire 6.

Nel corso del trimestre verranno pubblicati alcuni racconti interessantissimi, che, siamo certi, i lettori e le lettrici nostre gradiranno sommamente, anche perchè si staccano del tutto dalle consuete appendici dei Giornali.

Udine, 29 settembre.

«L'affare d'Egitto condurrà certamente l'Inghilterra ad una alleanza ognora più stretta colla Germania; noi conserveremo i nostri rapporti amichevoli colla Francia, ma è impossibile di negoziare con una nazione che in fatto non ha Governo di sorta». Queste parole che, secondo la Gazzetta della Croce di Berlino, sono di un uomo di Stato inglese e tali da mettere una pulce in un orecchio alla Francia, confermerebbero i buoni rapporti anglo-germanici, i quali incominciano a destare serie preoccupazioni a Parigi, come jeri stesso scrivevamo.

D'altronde in Francia sussiste davvero la mancanza di un Governo, perchè ivi manca una maggioranza e perciò si mantiene una lotta vivissima fra i partiti.

Una agitazione assai favorevole potrebbe promuovere la Francia pel fatto che il Canale di Suez è l'opera di un francese e perchè una gran parte delle azioni, come pure del debito egiziano, si trovano in mano a francesi. Essa è in istato di appoggiare la sua domanda, di conseguenza, nell'Egitto sui suoi interessi finanziari che non è facile separare dai politici; ma l'Inghilterra può eludere facilmente le pretese francesi imitando quanto la Francia cerca di fare in Tunisia, vale a dire procedendo ad una specie di unificazione del debito pubblico, che essa garantirebbe, a meno che non offra più semplicemente di sostituire la sua garanzia a quella del Governo egiziano. Il giorno in cui l'Inghilterra avesse a garantire ai portatori francesi il loro credito — ciò che non l'aggraverebbe perchè l'Egitto ben amministrato può far fronte al suo debito — la Francia sarebbe nell'impossibilità di continuare ad invocare l'interesse dei suoi nazionali per giustificare la sua domanda.

La quistione elettorale

Dapprima le preoccupazioni per la politica estera riguardo l'Egitto, poi la immensa sventura che colpì tante Province del Regno, ci distolsero dalla quistione elettorale. Ma ormai, poichè il tempo stringe, non possiamo lasciarlo trascorrere senza indirizzare ogni giorno una parola agli Elettori friulani. Forse oggi stesso il telegrafo ci recherà la notizia che per Decreto Reale fu sciolta la Camera dei Deputati, ed indette le nuove elezioni; dunque urge apparecchiarsi ad esse.

È inutile che noi richiamiamo alla memoria de' Lettori della Patria del Friuli le quante volte mirato abbiamo con vivissima fiducia all'istante, in cui la Nazione avrebbe eletta una degna Rappresentanza. A parere nostro, soltanto il popolare suffragio riuscirà a rimediare ai mali della partigianeria politica, e da una Camera, interprete del pensiero e del cuore degli Italiani, sarà affermato un Governo forte ed autorevole. E sebbene, più che dalla regione Veneta, da altre regioni aspettasi che il diritto elettorale venga esercitato con maggior senno (mentre dai nostri Rappresentanti non pervennero gli scandali parlamentari, di cui s'ebbe a dolersi in passato), pur anche gli Elettori Veneti, e gli Elettori Friulani, in specie, sono nel caso di contribuire al risultato desideratissimo.

Egli è perciò che, giorni addietro, li abbiamo eccitati a costituire Comitati elettorali ed a riunire gli Elettori a Conferenze politiche. Egli è perciò che ci siamo proposti di raccogliere le me-

morie di questi ultimi sei anni, cioè le memorie del reggimento della Sinistra, affinché gli Elettori dalla logica dei fatti siano indotti a riaffermare la propria fede al programma di Parte progressista.

E ci rallegriamo nello scorgere, come quì e là abbiansi indizi dello apparecchiarsi alla prossima lotta, unicamente nello scopo di giovare al bene della Patria. In Udine, intanto, il Circolo liberale opera dielo opportunità ad una Conferenza, nella quale si svolse un programma di riforme e di immegliamenti diretti al maggior benessere delle classi lavoratrici, taluni dei quali immegliamenti furono già concretati in schemi di leggi dal Ministero, ed altri pronosticati. In Udine sta per fondarsi una nuova Associazione politica popolare, che non condurrà al frazionamento della Parte progressista, bensì le sarà di aiuto a vincere gli avversari.

Anche in parecchi luoghi importanti della provincia (come a Gemona e a Tarcento) si istituirono già Commissioni o Comitati per predisporre le elezioni. E se questi esempi son lodevoli, essi devono essere imitati ovunque, od almeno nelle principali sezioni di ogni Collegio. Quindi è che ci raccomandiamo vivamente agli amici nostri, affinché si faccia presto tale primo atto di preparazione alla lotta. Anzi riteniamo che in tutte le sezioni i magisteri a quest'ora avranno potuto intendersi in privato circa le proposte dei Candidati, e che perciò il Comitato centrale dell'Associazione progressista assai presto potrà pubblicarne i nomi. Difatti è probabile che ciascheduna Parte andrà alle urne con la propria bandiera, lasciando che dalle urne (e non per patteggiamenti accondiscendenze) esca la trasformazione parlamentare, che assicura una maggioranza durevole, e non oscillante ad ogni soffiar de' venti, e siffatta da permettere al Governo il compimento del suo programma.

Ma, perchè la Parte progressista abbia a riuscire migliorata e vigorosa dalle elezioni del 1892, è necessario che in questo mese (poichè soltanto un mese ci divide dal giorno delle elezioni) tutti facciano coscientemente il proprio dovere. E specie la Stampa, cui spetta il trattare la quistione elettorale sotto tutti gli aspetti, come l'unica quistione cui è utile oggi indirizzare l'attenzione degli Italiani.

G.

INONDAZIONI

Verona 26. Virginia Marini e i suoi compagni d'arte sentirono anche essi un danno diretto. L'egregia attrice aveva fatto la stagione di quaresima a Verona al teatro Nuovo. Partendo per Barcellona, lasciò come si suole, il di più della condotta comica, (stile di palcoscenico) nei magazzini del teatro stesso, circa un centinaio di casse ripiene di abiti artistici, di scenari, di altri attrezzi teatrali. Ogni cosa fu distrutta.

Ferrara 26. A Merlana e Polesella l'inondazione fu terribile, immenso le disgrazie. A cagione di questo disastro si crede impossibile ed intempestiva la convocazione dei comizi.

Venezia 29. Un guasto è avvenuto nella strada fra Staughella ed Este, per cui è interrotta la comunicazione ferroviaria con Rovigo, ma questa è conseguenza delle precedenti inondazioni. Intanto con trasbordi si vanno riattivando le linee ferroviarie; la Camera di commercio ha pensato di domandare l'attuazione di una linea quotidiana di navigazione fra Venezia e Ravenna.

Verona 26. Scrivono alla Nuova Arena che sul Garda nel paese di Casone e precisamente dietro alla casa Consolati si sia aperta una larghissima gora in cui l'acqua gorgoglia e da cui escono pietre e fanghiglia con una certa violenza.

Molti degli abitanti hanno abbandonato il paese dove ci sono pure dei danni di qualche rilievo. Nelle fontane Barotta l'acqua ora scarseggia, ora esce impetuosa ad allagare le vie.

Si temono nuovi disastri.

Le notizie che giungono dalle cam-

pagne veronesi sono sempre più gravi. Non parliamo delle basse veronesi ove i danni sono immensi, a milioni.

Alcuni proprietari hanno perduti tutti i raccolti, e fino a 80, a cento mila lire. Le acque hanno tutto coperto. Le singole rotte hanno ridotti certi punti a veri laghi, come presso Oppeano. Molto bestiame andò affogato: boarie intere furono distrutte.

Le febbri inferiscono qua e là pei miasmi che esalano fittissimi dai paludosi terreni.

L'inondazione del Polesine

La Gazzetta Ferrarese del 26 ha questi altri particolari:

«Le terre situate alla sponda opposta del Po, nella provincia finitima di Rovigo, sono in una condizione terribile; e il disastro della inondazione minaccia di assumere per esse immani proporzioni.

Tutto lo stramazzo delle acque di rotta dell'Adige, del Tartaro e del Canal Bianco si convergono verso il mare passando per questo estremo lembo della valle del Po, tutto invadendo, schiacciando e scacciando le misere popolazioni ridotte ormai tutte a trovare salvezza nel grand'argine del Po, quindi alle nostre sponde.

Da parte nostra tutto si fa per ajutarle in tanto frangente. — A Pontelagoscuro, in mancanza del Ponte di Chiato tolto sino dal sormontare della piena, venne attivato un servizio di barconi, mercè i quali vengono continuamente trasportati al di qua la popolazione non valida, masserizie, e bestiame. Il trasporto dei viveri e arnesi da salvataggio dalla nostra città vien fatto sino ad ora a mezzo della ferrovia che va fino a Polesella, non oltre, per la invasione delle acque. — Sicchè tutti i treni Bologna-Venezia non oltrepassano sino da jeri sera quella stazione.

A tutt'oggi il nostro Municipio ha provveduto di viveri, torcie, stuoie, ecc., i Comuni finitimi d'oltre Po per circa settantamila lire.

Da 24 ore piove ancora a dirotto e ciò aumenta il disagio, le apprensioni, i pericoli, per quanto il Po continui nel suo decremento in ragione di due centimetri l'ora».

I soccorsi.

Bologna 27. Il Municipio deliberò di assegnare cinquemila lire pei danneggiati dalle inondazioni.

Lo scultore Tacconi formò un Comitato per una sottoscrizione pubblica.

Commissioni speciali parrocchiali e signorine raccolgono alacrememente le offerte.

Pontelagoscuro 26. Continua orrendo lo strazio fra queste popolazioni. Le acque delle rotte invadono ogni giorno inesorabilmente nuovi territori, finchè non abbiano raggiunto gli scoli verso il mare. Le autorità e l'esercito sono ammirandi per la loro abnegazione.

Belluno 27. A Feltre sembra scongiurato il pericolo dei danni minacciati alla parte bassa della città dal torrente Colmeda in seguito ai frangimenti avvenuti sopra Pedavena: il ponte alle Tezze fu fatto saltare.

Le inondazioni in Italia.

Le inondazioni più memorabili avvenute in Italia e delle quali si trova fatto cenno nella storia, sono: dall'anno 520 dell'era cristiana ad oggi in numero di 40 circa.

Fra queste le più terribili furono quella del 1330 in cui perirono 10,000 persone nel Mantovano e nel Polesine e quella del 1617 in Italia e Spagna in cui vi furono 50,000 vittime.

Le piene del 1839, 1868 e 1872 superarono tutte le altre avvenute nel corrente secolo, le quali furono 13.

Nel secolo scorso furono 10. Come si vede, le inondazioni vanno crescendo con una frequenza spaventevole.

Austria.

Il crollo del ponte

Esseg 28. Sembra ormai accertato che la rovina del ponte deve ascrivirsi a difetti nelle fondamenta. Le acque scavando il terreno alla base del giogo ne causarono il crollo. Il legname del ponte fu trovato sano.

L'interruzione ferroviaria durerà ancora sei settimane.

Non fu rinvenuto alcun cadavere.

In Germania.

Dalla Turingia si segnalano parecchie inondazioni. Intorno a Weimar le piene causarono grandi disastri.

La settimana terribile.

(Episodi della inondazione di Verona)

Benefattori di soldati

Si sono narrati, con degna lode, molti, innumerevoli atti di valore dell'esercito pei cittadini. Ne narriamo uno di cittadini per militari.

I soldati del 18^o fanteria in servizio di guardia all'Intendenza di Finanza (Tesoreria), rimasero sequestrati dalle acque senza comunicazioni. La notte del lunedì si erano rifugiati sui tetti, e non erano ancora stati approvvigionati. I barconi del genio non erano potuti giungere fino all'ingresso dell'intendenza dalla parte della Dogana — dall'altra i cortili pieni d'acqua e chiusi lo impedivano egualmente. Dopo vani tentativi di altri, si fece avanti il sabbionaro Solimani Francesco con suo figlio Antonio, e ad un capitano e ad un maggiore di fanteria assicurarono, sulla propria vita, che l'approvvigionamento di quei poveri soldati sarebbe stato fatto da loro. E lo fu realmente: compagno ai sabbionari nell'ardita impresa fu il bravo pompiere Crovato. Onore a tutti tre — benefattori degni di inurepidi beneficiati.

Salvatori di bambini

Ed ecco un altro operaio valoroso: certo Negri Pasquale, di Alessandria, capo operai alla fabbrica cappelli Borsalino. Al cadere della casa n. 7 in via Seghe salvò, gettandosi a nuoto nel fiume, un bambino ed una ragazzina che stavano per perire travolti dalle onde.

Le rovine di Verona.

«Di questi giorni l'aspetto delle nostre vie è miserando, scrive la Nuova Arena. All'alta poltiglia, che impedisce il cammino, s'aggiunge la vista dolorosa dei rottami, delle mobiglie ritirate fuori dalle case cadenti e messe alla rinfusa sulla via. Le case mezzo crollate o segolate colla croce rossa son testimonio del terribile disastro che ci ha colpiti e le cui tristi conseguenze non ancora si possono calcolare.

«Stando sul ponte della Pietra, a sinistra si vedono le case della Via San Stefano e della Via S. Alessio quasi tutte crollate o con larghi crepacci minacciando rovina: son quattordici, tutte abbandonate dagli abitanti.

«Passando il ponte Pigno, si veggono le rovine della Via Seghe, S. Tomaso; non una casa che si regga sicura. A sinistra sul vicolo Orologio e verso le Beccherie Vacche si succedono le case pericolanti, segnate colla croce rossa, coi tetti arruffati, le imposte rotte pendenti dalle finestre, dove a lungo restarono affacciati volti spauriti che aspettavano un soccorso.

«La Via Santa Maria Rocca Maggiore è in uno stato desolante. In questa via l'acqua, penetrando dal vicolo Orologio con una violenza singolare, formava un torrente impetuoso che scalzò il selciato della strada all'altezza del vicolo Pastorelli e con frane e voragini mutò il principio dello stradone S. Tomaso in un letto d'un proguo. Per queste vie, attraverso le finestre si vedono ancora assi, corde, sporte, ponti improvvisati, tutti i mezzi che la necessità del salvataggio mise in azione.

«Ma il punto dove più forte si sente la stretta al cuore, dove più gravi sono i danni del disastro, è il crocivio del Ponte Nuovo. Davanti tra le onde furiose e roscie dell'Adige s'ergono ancora i resti dei piloni del ponte caduto; sull'altra riva, l'interno della Pescheria Nuova rovinata; e le case pericolanti di Sottoriva.

«Alla destra è uno spettacolo doloroso che ci presenta alla mente la lotta difficile sostenuta per la salvezza di tante vite, e i pericoli corsi e gli eroismi compiuti. E la via Binastrove; un ammasso di rovine e di rottami.

«A sinistra la Via Beccheria Vacche, pur essa con le sue case crollate, e in fondo un barcone sul quale soldati e cittadini esercitarono il loro coraggio.

«La Via S. Tomaso, come tutte le altre vie della città, è ingombra dei mobili dei bottegai che cercano di riacciarli alla meglio. In Via Scrimari, delle case prospicienti sull'Adigetto, eccetto due, tutte sono segnate come in pericolo.

«Attraversando il Ponte Navi l'occhio cerca invano il Ponte Alcaudi: ora non se ne vede più nemmeno la traccia. «Ai Filippini e in Cittadella dove le case in pericolo si succedono e dove gli abitanti la maggior parte son poveri, involontarie vengono le lagrime.

«A Castelvecchio si rista meravigliati a contemplare l'opera distruttrice dell'acqua. La diga svelta, una ruota idrofora sopra i rottami di quella, il muro dell'Adige scalzato, la via rotta a voragine, le case adiacenti tutte crepacci; insomma alla vista c'è da impaurire.

«Le case poste sulle regaste sono ripiene di melma e sabbia fino al primo piano e nessuno, con ragione, s'attenta di pulirle, chè possono cadere.

«Queste le rovine di Verona le quali, chi sa mai, daranno il posto a nuovi e più solidi edifici».

ONORE ALL'ESERCITO

PIANELLI AI SUOI SOLDATI.

Pubblichiamo il seguente ordine del giorno, ben degno dell'illustre che lo dettava, di quel generale Pianelli, che è tanto onore dell'Esercito e dell'Italia:

Ufficiali, sotto ufficiali e soldati!

All'irrompere della immensa sciagura che ha colpito Verona, voi alla voce dei vostri capi siete accorsi ed avete prestato l'opera vostra con slancio, con bravura, con abnegazione, con carità. Avete unito alla più severa disciplina la maggiore iniziativa, senza della quale sarebbe stato impossibile, in tanta jattura, apportare soccorsi ovunque.

L'illustre sindaco di questa sventurata città si è fatto interprete di tutta la popolazione veronese, e con le più calde e lusinghiere parole mi ha espresso la pubblica gratitudine verso voi tutti. Siate perciò contenti di voi, e vi siano largo comenso le benedizioni che erompono dal cuore di tutti coloro che avete soccorso.

Ben mi sarebbe grato segnalare quei bravi che si sono maggiormente distinti per nobilissimi tratti di vera filantropia; non saprei da chi cominciare ed a chi arrestarmi, nè mi sarebbe possibile nominare quelli a me noti senza essere ingiusto verso tanti altri rimasti occulti per fortunate circostanze o per la modestia loro.

Rendo dunque col presente ordine un ben meritato tributo di ammirazione e di lode all'intero presidio.

E poichè in Verona non solo, ma in tutte le altre, pur troppo numerosissime, località del Veneto, colpite dallo stesso flagello, ovunque le truppe furono chiamate dimostraron pari coraggio ed abnegazione, rendo uguale lode a tutti coloro, di qualsiasi grado ed a qualunque Corpo essi appartengano, ch'ebbero la sorte di mitigare in qualche maniera tanti danni.

Ma assai più delle mie parole valgono a rimemorare l'opera vostra quelle di S. M. il Re, che sul luogo stesso della sventura, nel raccogliere da ogni parte le prove di quanto sapete operare, ha ripetutamente pronunziato, con animo commosso, le vostre lodi.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Serva questa luttuosa circostanza a mostrarvi quale potenza abbiano le militari istituzioni. Esse, fecondando i germi virtuosi che sono in voi, vi rendono non solo bravi soldati, ma pure benemeriti cittadini; vero e saldo sostegno della Patria nostra.

L'affare degli arresti

Si ripete la voce che l'Austria chiederà l'estradizione dei triestini arrestati.

a. Il Ministero però non l'ac-
ce, perchè trattasi d'imputazione
orità giudiziarie agirono fuor-
impulso, essendovi, a termini di
ta convenzione, una comuni-
diretta fra le Corti d'Appello di
Venezia e di Ancona e il Tribunale di
Appello di Trieste. Per l'estradi-
zione però deve intervenire la A. orità go-
vernativa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È smentito il matrimonio del
principe Tommaso con una principessa
della Baviera.

— È per lo meno prematura la no-
tizia che l'Italia abbia preso o intenda
prendere l'iniziativa di una Conferenza
o d'un Congresso per regolare la que-
stione egiziana.

Assicurasi che le Potenze continen-
tali aspettano le proposte che sarà per
fare l'Inghilterra, prima di prendere
una risoluzione.

Milano. Iermattina i Sovrani, osse-
quati dalle Autorità, passarono per
questa Stazione e ripartirono tosto per
Monza.

Ivrea. Il Consiglio superiore dei la-
vori pubblici dichiarò di pubblica uti-
lità la domanda del Municipio d'Ivrea
per la formazione del Piazzale uso mer-
cato pubblico.

Catanzaro. Il discorso di Nicotera
tenuto a Monteleone durò un'ora e
mezza. Disse di voler dare dilucidazioni
sul discorso di Salerno; chiese l'aumento
di 40 milioni nel bilancio ordinario della
guerra; i nuovi fondi dovessero ottenere
dalla riforma del sistema tributario, dal
ritardo nell'abolizione del macinato, dal-
l'aumento della tassa sugli alcool e non
rinnovando il contratto con la Regia.

L'Assemblea votò un ordine del
giorno che approva il programma di
Salerno.

Genova. La Rappresentanza del muni-
cipio recatasi a Barcellona per assistere
alla collocazione della prima pietra del
monumento a Cristoforo Colombo, fu
ricevuta con entusiasmo alle grida di:
Viva Genova!

La cerimonia fu imponente.

— Si segnalano parecchi disastri ma-
rittimi.

Girgenti. (Siracusa). Secondo un tele-
gramma pervenuto al giornale *Lo Sta-
tuto* di Palermo, a Racalmuto, presso
Girgenti, sarebbero state arrestate una
ventina di persone gravemente indiziate
di appartenere ad una associazione di
malfattori. Fra gli arrestati vi ha il
barone Tulumella. A Racalmuto e Grotte
le popolazioni si mostrano abbattute per
questi arresti.

NOTIZIE ESTERE

Russia. L'*Intransigent* afferma che
nella carrozza senza scorta, di passaggio
a Pietroburgo, lo czar era sostituito da
un automa di cera.

Anche questa è da contare... ma la
ci sembra un po' troppo grossa...

Francia. Il *Citoyen* di Marsiglia an-
nuncia che un gran banchetto realista
avrà luogo addì 8 ottobre nell'isola di
La Camargue, presso Arles. Il conte
de Mun vi pronuncerà un discorso.

— A Saint Etienne avvennero nuove
gravi contese nel Congresso degli operai
socialisti.

Il Congresso espulse Guesde ed i suoi
colleghi del *Citoyen*, i quali partirono
in numero di venti.

Essi vanno a Roanne per aprirvi un
nuovo congresso.

— L'odierno *Bulletin des lois* pub-
blica il decreto del Governo sui ri-
sarcimenti accordati dallo Stato alle
vittime del colpo di Stato di Napo-
leone III.

CRONACA PROVINCIALE

Pericolo di annegamento. — Atto di
eroismo. Ospedale. 28 settembre. Jeri
sera verso le sei pomeridiane certo Pie-
tro Sella d'anni dieci, assieme con suo
cugino Pietro, d'anni 16, fidandosi delle
acque allora basse del Tagliamento, si
recarono a raccogliere delle legna rimaste
su di una isoletta in mezzo al fiume;
quando improvvisamente cresciute
le acque, venne tagliato loro il ritorno.
Il maggiore dei due ragazzi nuotando
poté guadagnare a stento la riva, ma
il minore rimase in mezzo all'acqua a
rischio di venir subissato da un mo-
mento all'altro, emettendo disperate
grida.

Fortuna volle che presso di lui c'era
Fabiani Giovanni, vecchio resaggenario,
ma robusto, al quale, impetito della
critica situazione del pericolante, si
svestì prestamente e non curando né
l'oscurità, né l'imperversare del tempo,
né di esporre la sua vita a repentino
calò nel fiume e battendo coll'acqua
fino alla gola si era tirato in salvo.
mentre l'altro era malconato (ancu-
llo).

Era tempo! perché 5 minuti dopo
quell'isoletta su cui esso stava, scom-
parve sotto le ingorde acque, che avreb-
bero fatta una vittima se non fosse ba-
stato il cuore del generoso Fabiani a
salvarla. Egli è perciò che noi dal canto
nostro non possiamo far a meno di se-
gnalarlo alla pubblica ammirazione, af-
finché riporti il compenso riservato al
valor civile.

Inutile aggiungere la consolazione di
quei genitori a cui fu reso un figlio,
scampato per miracolo da certa ed or-
renda morte.

Onore al vecchio Fabiani!

Arrestato a Trieste. È certo Dome-
nico Z., da Palma, per infedeltà di al-
cuni oggetti del valore di f. 6.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Sedute dei giorni 18 e 25 settemb. 1882.

La Deputazione, in adempimento al
demandato incarico del Consiglio Pro-
vinciale, approvò nella seduta 18 cor-
re il protocollo verbale dell'ordinaria adu-
nanza 12 audante tenuta dal Consiglio
medesimo e diede esecuzione alle prese
deliberazioni.

— Approvò il progetto presentato
dalla Sezione Tecnica Provinciale per
lavori di ristaurò al ponte internazio-
nale sul torrente Judri presso Brazzano,
ed incaricò la Sezione Tecnica a dar
corso alle pratiche d'asta per l'appalto
dei lavori sul dato peritale di l. 6200,
delle quali una metà stare devono a
carico del Comitato stradale di Cormons.

— Autorizzò il pagamento di l. 90.20
a favore della Direzione dell'Ospitale
Civile di Venezia per cura e mante-
nimento di una mania nel II trimestre
1882.

— Risultata un'eccedenza di fondi
in Cassa della Provincia in confronto
dei periodici od eventuali pagamenti che
potrebbero avverarsi fino alla riscos-
sione della V rata della sovrainposta
Provinciale, la Deputazione dispose che
venga effettuato sulla Banca di Udine
il versamento di l. 50.000 a deposito
fruttifero in conto corrente.

— Con istanza 12 cor. la sig. Bor-
tolotti Maria domandò che a suo favore
venisse liquidato l'assegno di pensione
che le compete quale vedova del sig.
Morgante dott. Luigi già Medico con-
dotto del Comune di Majano, ed un
sussidio di educazione a vantaggio dei
cinque suoi figli minorenni.

La Deputazione Provinciale, riscon-
trato che il dott. Morgante aveva già
acquistato il diritto al conseguimento
del trattamento normale a carico della
Provincia, e che la istanza della vedova
superstite era regolarmente documentata
assegnò, in corrispondenza al disposto
dalle Direttive Austriache, alla signora
Bortolotti Maria la pensione vitalizia
annuale di l. 403.29 ed a ciascuno dei
suoi figli il sussidio di annue l. 40.32
fino a che abbiano raggiunta l'età nor-
male con decorrenza da 25 agosto 1882
giorno seguente alla morte del dottor
Morgante.

— Autorizzò a favore dei proprietari
delle Caserme dei RR. Carabinieri in
Savio — Clauzetto e Buja il pagamento
di l. 625 per scadute pigioni.

— Simile del sig. Marzolo dott. Guido
di l. 86.38 per l'estesa stenografia,
resconto della seduta 12 cor. del Con-
siglio Provinciale.

— Suame del sig. Tomadini Andrea
di l. 1.196 per fornitura del vestiario
uniforme alla guardia boschiva provin-
ciale di Attimis, e parte di esso a quella
di Clauz.

Furono inoltre nelle stesse sedute
trattati altri n. 101 affari, dei quali
n. 43 d'ordinaria amministrazione della
Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni,
n. 5 interessanti le Opere Pie, n. 5 di
contenzioso-amministrativo, ed uno di
oggetto consorziale, — in complesso
n. 108.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segr. Sebenico.

Associazione fra gli insegnanti elemen-
tari della Provincia di Udine. Un bravo di
cuore all'esimo maestro Costantino Re-
yer, che conoscendo le misere condi-
zioni dei maestri in Italia, ebbe il no-
bile pensiero di farsi promotore d'una
Associazione fra gli insegnanti elemen-
tari del Friuli. E la sua opera venne
coronata da felice successo. I molti do-
centi della Provincia, che tuttora tro-

vansi fra noi per assistere al corso di
giuristica, accolsero con applausi la co-
stituzione di questa Società. Unanimità
conobbero che, solo uniti e concordi,
potranno ottenere l'equo riformo che
da tanto tempo invocavano. Finché noi
restavamo segregati, la nostra sorte non
verrà del tutto migliorata. L'esperienza
ci ha pur troppo ammaestrato, che,
tranne ben poche eccezioni, coloro che
avrebbero il dovere di propagare i
nostri più vitali interessi, non sentendo
il pungolo della fame, poco o nulla si
curano della nostra condizione. Dunque
facciamo da noi. — È ora che una
classe benemerita come la nostra faccia
davvero sentire la sua voce; è ora che
si svegli e si sollevi dall'umiliante po-
sizione in cui da tanto tempo giace
avvilita.

Senza tema di errare il docente ele-
mentare in Italia, nella gerarchia so-
ciale, tiene il posto dopo l'operaio, il
quale in media percepisce lire due al
giorno, mentre il maggior numero dei
maestri non guadagna nemmeno questa
somma. E pensare che certuni vorreb-
bero che il maestro fosse capace di sa-
crificarsi senza il menomo lagno, che
fosse scevro da ogni mira d'interesse
e da ogni pensiero di migliorare la
propria sorte! Costoro, che godono gli
agi della vita, vorrebbero anche ch'egli
non portasse in scuola la fronte acci-
gliata, che dimenticasse le domestiche
miserie, le lunghe privazioni a cui so-
vente soggiace colla moglie e coi figli.

Essi dicono, il maestro entrato nella
Scuola dev'essere sereno e sorridente
onde esercitare la sua nobile e santa
missione: missione, signori nobilissima
è santa è vero, ma che però non cessa
di cambiarsi qualche volta in un cru-
dele martirio, in un supplizio molte
volte ignorato. Come volete che il
maestro adempia al suo nobile ufficio,
se mentre spezza ai giovanetti il pane
della scienza, viene assalito dalla me-
stizia, pensando che gli manca il pane
materiale per isfamare la sua famigliuola?

Condizione questa del maggior numero
dei maestri rurali, i quali sono costretti
a starsene cinque o sei ore del giorno in
locali angusti e talora fetenti; costretti
a sottostare alle codarde opposizioni,
alle aperte o celate guerricciuole che
loro muove ora un Sindaco o un Con-
sigliere ignorante, soggetti a subire le
ingiustizie derivanti da qualche maligno
o falso rapporto di coloro che cercano
sbalzarli per far luogo a qualche pro-
tetto.

No, non saranno giammai proficue le
scuole finché i maestri non verranno
sottratti con qualche opportuno provve-
dimento dalla loro umiliante posizione.

Scopo quindi principale della nostra
Associazione, sarà anzitutto di promuo-
vere il miglior andamento della scuola,
di far rispettare quei pochi diritti che
abbiamo di già, ed in pari tempo com-
battere per acquistarne degli altri mag-
giori.

Una volta che la scuola avrà otte-
nute le desiderate riforme, una volta
che la nostra condizione economica sarà
migliorata, una volta che al maestro
verrà assegnato nella società il giusto
posto che gli compete, l'azione corret-
tiva dell'Associazione sarà finita e pen-
saremo al mutuo soccorso.

Dunque compito nostro sia ora di
diffondere lo spirito d'associazione, fa-
cendo in modo che le altre provincie
della Penisola imitino il nostro esempio;
e quando 45,000 insegnanti saranno
sotto l'egida di uno stesso vessillo, la
causa nostra avrà trionfato.

Colleghi, giacché colla libertà abbi-
mo acquisito il prezioso diritto di asso-
ciarci, approfittiamo di esso ad imita-
zione delle altre classi sociali: e noi
uniti e concordi faremo in breve quanto
non hanno fatto fin qui le chiacchiere
di molti parolai.

Udine, 25 settembre 1882.

E. B.

La beneficiata per gl'inondati. Pub-
blichiamo il resoconto della serata a
beneficio degli inondati data dal signor
Leone Reccardini jersera:
Biglietti platea n. 264 a c. 30 L. 79.20
» loggia » 110 » 40 » 44.—
Palchi n. 4 a lire 2 » 8.—
Bacile » » » 42.90

Totale L. 174.10

Spese:

Tassa governativa L. 5.10
Pompieri » 3.—
Stampati » 13.—
Bolli per avvisi e tassa affissione » 4.—
Illuminazione » 13.00

Totale L. 38.10

Rimangono L. 136.00

I sottoscritti incaricati dal Municipio
a presenziare l'incasso della beneficiata,
porgono i più vivi ringraziamenti al
sig. Leone Reccardini e sua Compagnia
pel felice pensiero di devolvere l'intero
ricavato della rappresentazione a favore
dei miseri inondati veneti; come rin-
graziano il sig. G. B. Pinzani, per aver

rinunciato alla quota a lui spettante
dell'introito, nonché il Corpo d'orchestra
e gl'inservienti tutti, che presta-
rono gratuitamente l'opera loro a be-
neficio di tanti infelici.

Giovanni Gambierasi.
Antonio Fanna.

Pagamento d'imposta dilazionata. La
Deputazione provinciale nella seduta
straordinaria del 28 corrente deliberò
il seguente

Ordine del giorno:

La Deputazione provinciale, udita la
lettura del dispaccio ministeriale, con-
siderate le circostanze eccezionalmente
disastrose portate dalle recenti inonda-
zioni, sostituendosi d'urgenza al provin-
ciale Consiglio, delibera d'accordare, per
la parte che riguarda la sovrinposta
provinciale, la dilazione al pagamento
della quinta rata d'imposta sui terreni
per tutti quei fondi che furono colpiti
dalle recenti inondazioni, salvo a rife-
rirne all'on. Consiglio provinciale per le
ulteriori deliberazioni.

Gli spettacoli a beneficio degli inondati.
Grandiosi sono i progetti per gli spet-
tacoli che si darebbero in Giardino il
giorno 22 corrente a beneficio degli
inondati, per cura del Comitato formato
dalle Società operaie e liberali cittadine.
C'è un elenco di spettacoli, tutti attraenti
fa far, diremo così, invidia all'Arena
di Milano, pur famosa per gli spettacoli
popolari e grandiosi che vi si danno. Il
nostro vecchio e simpatico Giardino, col
suo colle pittoresco, diventerà in quel
giorno un vero... come diria? Figurete
voi, cari lettori: vi sarà, tutto in Giar-
dino:

Corsa di gentiluomini a cavallo.
Tombola, con cartelle da mezza lira
l'una, e colle vincite seguenti: cinquina
l. 100, tombola l. 300.

Pesca di beneficenza, con oggetto
unico di gran valore.

Due piattaforme per ballo.

Teatri.

Giocchi di prestigio.

Marionette.

Bestie feroci.

Giocchi di ginnastica.

Cori.

Variati giochi di bersaglio.

Esercizi di telefono.

Cosmorama.

Da cinque a sette bande musicali.

Velocipedi.

Il mondo nuovo e il mondo vecchio.

Bersaglio vero.

Fuochi d'artificio.

Quindi, alla sera tutto l'immenso
popolo ivi raccolto verrà, colle bande,
accompagnato alla Loggia Municipale,
ove ci sarà una grandiosa Lotteria di
Beneficenza; gentili signore sono inca-
ricate per la vendita.

Sottoscrizione per soccorso agli inon-
dati delle Provincie Venete.

Offerte raccolte presso la Segreteria
Municipale.

Cappellari Giacomo e Osualdo l. 20,
G. N.

Liste precedenti l. 664.20.

Totale l. 685.20.

Offerte raccolte dai sigg. Degani, Tel-
lini e Gambierasi G. B.

N. N. l. 10, Famiglia Zuliani Schiavi

l. 20, fratelli Andreoli l. 4, Giuseppe

Cantoni l. 2, Cimolini Caterina l. 1.

Delja Vedova Giuseppe l. 4, N. N. c.

50, Nigris Luigi l. 2, Tomadini A. l. 20,

Pittana e Springolo l. 15, Vidoni e Scro-

soppi l. 10, Ferrante Giovanni l. 2, Bul-

loni e Volpato l. 20, Martinoli Teresa

l. 2, Angeli Cand. e Nicolò fratt. l. 100,

Cei Angelo l. 1, Panchiera fratelli l. 10,

Livotti Giusto l. 2, Closa F. l. 5, Com-

messatti Luigi l. 10, Moschini M. c. 25,

Nigris Pietro l. 5, Berrini Giulio c. 50,

Biaroli Luigi l. 5, Ferigo Leonardo l. 10,

Vallis ved. Maria l. 2, Beltrame frat.

l. 2, Micheloni G. l. 4, Cosmi frat. l. 3.

Famiglia Angelo Scam l. 50, Urbani

e Martinuzzi l. 5, Vedova Zilotti l. 2,

Tonon Antonio l. 2, d'Orlandi Pietro

l. 10, Antoniazzi Pietro l. 2, Gabrigniz

Teresina l. 1, Del Torso Guglielmo l. 1,

Benoni Antonio c. 50, Romano Nicolai

l. 5, Pellegrini Gio. Batta e C. l. 10,

Fantuzzi Antonio l. 10, Berlinghieri

Armando l. 5, Mason famiglia l. 20, Pe-

rini Augusto l. 3, Biasini Francesco l. 2,

Gobitto Elisa l. 2, avv. dott. Tell l. 10,

Mulinaris fratt. l. 3, Citta Leonardo l. 1,

Ribasco Antonio l. 2, Bonetti Luigia

c. 50, M. Giacomo Verza l. 2, Scro-

soppi Paolo l. 1, Mulinaris Andrea l. 2,

Martinis Giovanni l. 2, Casanova sorelle

l. 2, Bertuzzi Antonio l. 1, Marcotti

fratt. l. 2, Galletti Gaudenzio l. 2, Pla-

teo Arnaldo l. 10, Dabal Antonio l. 10,

Bon Lodovico l. 4.

Totale l. 457.25.

Lista precedente l. 65.50.

Totale complessivo l. 522.75.

Istituto Filodrammatico. Due certamente
graditissime novità ci prepara l'Istituto
Filodrammatico per la sera del 15 cor-
rente, in cui darà, per Beneficiata degli

inondati, un pubblico trattamento; e
cioè due comedie del nostro compianto
Teobaldo Ciconi, nuovissime per Udine,
ed una anzi inedita. Questa porta per
titolo: *La festa nazionale*; l'altra *I ga-
rabbadini*.

I due lavori sono importantissimi an-
che dal lato letterario.

Questa è bellina! In un modulo delle
Strade ferrate italiane, mod. 218, let-
tata in partenza si legge questa firma
in istampa: *L'agente alle Carceri*!

Retifica. Non è il sig. Giovanni Gam-
bierasi che offre il quadro per la festa
di beneficenza; ma la ditta Paolo Gam-
bierasi, anzi siamo lieti di annunciarlo
che il quadro è ad olio in cornice tra-
rata e del valore di lire 100.

Mercato delle frutta. Con questo mer-
cato anche le frutta nostrane vanno scem-
rendo e così fino a nuovo raccolto di
questo mercato non se ne occuperemo più.
Oggi poca roba vendendosi:

Pera in sorte L. 31 a L. 33
Uva » » » 30
Mela - Meloni » » » 20
Fichi » » » 11 a » 12

Mercato granario. Jeri dopo uscito il
Giornale su questo Mercato si trattò il
granoturco nuovo giallino a l. 16.50
e 16.75 l'ettolitro.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.
— Domani Variato Spettacolo.

Atto di ringraziamento. Il cav. Molinari
Ispettore ferroviario, il Capo-Stazione
nob. De Golgi e gli impiegati tutti della
Ferrovia ringraziano commossi tutte le
Autorità e le Rappresentanze cittadine
ed operaie di questa gentile città che
vogliono rendere attestato di stima e di
compianto allo sventurato estinto Pietro
Palazzi intervenendo ai solenni funerali
ieri avvenuti.

Ringraziamento. Nella piena del dolore
per la irreparabile perdita dell'amatis-
simo suo capo, la famiglia Rimini porge
i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli
che, anche coll'accompagnare la salma
del povero defunto all'ultima dimora,
vogliono darle un'altra prova di affetto
che in qualche modo leni la grave
sventura da cui venne colpita.

Funerali solenni al Palazzi. Solenni,
imponenti le esequie tributate jeri alla
salma del compianto sotto-capo stazione
sig. Palazzi, della vittima infelice sa-
crificatasi per l'altrui salvezza.

Il corteo, se non troppo ordinato, ol-
tremodo numeroso mosse dalla Stazione
verso le 11 ant. Il carro con la bara
coperta da ricche ghirlande era prece-
duto e fiancheggiato dal basso personale
ferroviario e seguito dal r. Prefetto col
Delegato di Prefettura cav. Filippi ed
il sig. Craveri, dal r. Intendente di Fi-
nanza, dal r. Direttore delle Poste, dal
l'Ispettore delle ferrovie, dal Capo-sta-
zione, dal Rappresentante l'Alta Italia
di Pontafel, dal Capo sezione sig. Cora,
dagli addetti al servizio delle costru-
zioni, dagli Ingegneri Neri e Valentini
dell'Ufficio manutenzioni seguiti dai si-
goli ingegneri ed impiegati, dal r. Diret-
tore di Dogana, dal cav. Perusini Di-
rettore del Civico Spedale, dal Mag-
giore e Capitano dei Carabinieri, dal
Presidente della Società Operaia ge-
nerale e via via da altri che per la fretta
ci sfuggirono.

Tutti i dicasteri avevano poi speciali
Rappresentanze ed il Corpo degli im-
piegati ferroviari della Stazione di Udine
era aumentato da altri delle varie Sta-
zioni della linea Pontebbana. — Le
case commerciali cittadine erano pure
tutte rappresentate da numerose per-
sone, come numerose erano le bandiere
delle Società che stavano in coda al
corteo: Società dei Reduci, Società ge-
nerale operaia, Società dei parrucchieri,
dei fornai, dei sarti, dei calzalai, dei
tappazzieri-sellai, dei falegnami.

Ci piace far rilevare come con no-
bile sentimento i Sodalizi cittadini ab-
biano partecipato alla mesta cere-
monia, mossi dalla pietosa causa di si-
tremendo infortunio. — Sulla folla
comune ove fu sepolta la salma, due
persone sole parlarono, o meglio les-
sero bellissime parole: prima il cav. Mo-
linari, poi il comm. Brussi R. Prefetto.

La sera del 26 corrente fu l'ultima
per Pietro Palazzi, sotto-capo della sta-
zione ferroviaria — così cominciò il
cav. Molinari. — Travolto sotto il treno
per congiungere alla madre un figlio,
per liberarlo da imminente pericolo, trovò
una morte miseranda nel fiore dell'età.

Milanese. Egli ebbe la tempera e i
magnanimi ardimenti del loco natio.

Colle eccitate attitudini dell'ingegno
procacciò alla mente non volgare cultura:
gli studi severi gli educarono l'animo
a patriottici sensi, che dovunque sug-
gellò colle opere.

Presso parte alle campagne della Patria,
e anche allora, credette d'aver adem-
piuto un dovere e di non aver acquistato
un diritto.

Ebbe nell'integrità dell'indole l'austerità spartana, la tenacità lombarda nei propositi, sempre al pubblico bene rivolti.

Parve a taluni un eccentrico, perchè cercava sulla terra degli ideali che non erano che nel suo cuore: ma davanti alle teorie e alle ricerche dell'ideale non dimenticò mai di fare il bene a quanti a lui ricorrevano.

Ebbe amici molti fra i superiori, fra i colleghi, fra i subalterni, molti fra i cittadini e fra distinte individualità che onorano il nostro paese. Le forti e nobili energie del suo carattere gli acquistavano stima ed affetto da tutti.

Mori qual visse: col sacrificio della vita assicurò la vita del suo simile. Morte gloriosa tanto quanto il bene dell'umanità va innanzi all'amore di se stesso.

Pietro Palazzi non si curò dell'epigrafe sul suo sepolcro: ne ha una che vale per tutte — la dimostrazione affettuosa di tutti gli egregi qui convenuti che ne commisero la perdita, ne ammirano la vita.

Noi sentiamo la sua scintilla, il pregio della sua amicizia, il culto della sua cara memoria.

Come cittadino fu alteramente moderato, come impiegato abile quanto modesto, come patriota modesto quanto fervido. — La modestia, una delle sue più spiccate qualità, fu l'aureola d'ogni suo atto.

Egli non fu imagine vaporosa d'uomo, ma un carattere. — Oh ne sorgano sempre di eguali e molti: i bisogni della Patria lo esigono, poichè (ripetiamolo con un nostro grande) restano ancora da farsi gli italiani — e noi, che siamo per passare, abbiamo ancora troppe miserie per crederci capaci di garantire i futuri destini della Patria, che ha l'uopo di austeri caratteri nelle presenti e nelle generazioni venturose.

Addio, Pietro Palazzi — ricambia il dolente saluto dell'amicizia col tener viva negli animi nostri la ricordanza delle tue virtù a conforto dei giorni trascorsi, ad esempio e incoraggiamento dell'avvenire.

La tua bandiera fu il dovere — la tua divisa l'onore — la tua arma la generosità. Riposa pure contento: sulle tue spoglie sta protesa una coltre funerea che il tempo rispetterà finché duri l'amore ai sublimi olocausti, alle sane ispirazioni del cuore. — Addio.

Lesse quindi il Regio Prefetto le seguenti parole:

Signori!

Il dire alcune parole dell'estinto, è in me un sacro dovere ed un debito di giustizia e per la ricordanza delle sue bontà e per il merito intrinseco e grande di lui onde s'acquisto la stima e la benevolenza di ognuno.

La sua vita fu corta e composta di poche linee, ma tutte linee rette e convergenti ad un centro, tutte connesse ad un grande ed alto principio, il dovere, che diede forma e sostanza ad ogni sua azione. Amò gli uomini e la patria e dell'onore e della gloria di lei fu caldissimo e per lei combatté.

Travolto di poi nelle gravose cure del servizio ferroviario non ricusò fatica né occasione per svolgere quella sua attività intelligente ed operosa, consacrando più che mai a quell'idea del dovere che l'aveva sempre predominato, per essa non curando riposo né cercando di aggiungere un filo alla trama della sua tranquilla esistenza. E per essa combatté a quel luttuoso e miserando infortunio che oggi qui ci aduna a mesta onoranza.

Così fu spenta, vittima del dovere, troppo per tempo, una vita utile ed onorata.

Povero Palazzi! Rammentando la tua presenza, il tuo spirito cortese e vedendo il rammarico grande che di te lasciasti presso i tuoi superiori e colleghi, mi stringe una profonda pietà, cui attenua solo la fede che la tua vita semplice ed inavvertita quasi agli occhi del mondo comparirà splendida e meritoria a quanti schiettamente ti amarono e ti ebbero in pregio.

Ed essi, ripensando come vivisti e come moristi, daranno a te sovente un pensiero e una lagrima e manterranno la tua memoria come santa ed onorata tradizione.

Accompagnamento funebre. Verso le 5 pom. di ieri presso il caffè della Nuova stazione una numerosa comitiva attendeva la salma di *Ottobio nob. Rimini*, impiegato doganale, per accompagnarlo al nostro cimitero.

Vi erano impiegati d'Intendenza di finanza, tutti quelli di Dogana precedenti dal Direttore, quelli dell'amministrazione ferroviaria, un drappello della guardia di finanza e moltissimi amici dell'estinto.

Se malgrado l'ora tarda, il tempo perverso e le strade di circosollavazione impraticabili, si compì con tanta pompa a mesta cerimonia, è prova indubbia

che il nobiluomo Rimini seppe in vita coltivarsi stima ed affetto. Ciò sia di conforto alla vedova ed agli orfani.

Per la morte di *Ottobio nob. Rimini*.

Al figlio *Attilio*.

Amico! io non oso sperare che in tanta sciagura, la quale si acerbamente colpì te e la famiglia tua, possa riuscire di qualche conforto il ricordo di chi da lunghi anni t'è amico sincero e costante.

Te pure volle provar la sventura — e la supremazia fra tutte — tu sopportasti virilmente i colpi crudeli; tu serbati saldo ed intero all'affetto della famiglia; e dal pensiero di quell'ottimo, che ti fu padre amoroso, traggi forza ed incitamento alle battaglie feconde della vita.

Altro io non so dirti in circostanza così dolorosa; se non augurarti, che, in mezzo al tuo troppo giusto cordoglio, almeno ti scenda cara nell'animo la voce memore dell'amicizia. A. F.

Nel giorno 26 corrente una preziosa esistenza si spense nel Nob. *Ottobio Rimini*, vinto da insidioso male ribelle ai presidi dell'arte. Altri dirà di lui, ottimo fra i mariti e padri, intemerato cittadino, funzionario egregio: per momento, a chi egli onorava della sua amicizia, il lutto toglie ogni altro sentimento che non sia di cordoglio.

Oh! l'acerba sventura che colpì la serena armonia dei suoi cari, ed era, col poeta:

..... di corde sonanti e risonanti

Sotto il ciel che l'ascolta e s'innamora!

Chi potrà oggi parlar di conforto alla sua Eloisa, sposa e madre incomparabile? Tu Giuseppina angelo di bontà e tu Attilio giovane d'anni e maturo di senno, figli diletto, sarete il balsamo che Dio pone nel calice di un dolore... altrimenti inconsolabile!

Udine, 29 settembre 1882.

L. M. e L. S.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Servizio ferroviario. Il giorno 30 corrente il trasbordo sulla linea Treviso-Conegliano e precisamente fra Piave e Conegliano da 1500 metri si limiterà a soli 150 circa.

Provvisoriamente e fino a nuove disposizioni, causa i necessari trasbordi, il treno diretto per Milano, anziché partire da Venezia alle 9.05 partirà alle 7.20 del mattino.

La prima corsa per Milano invece che alle 5.25 partirà da Venezia alle 4.

FATTI VARI

Arresto di italiani. Si arrestarono a Roussier nel Giura sette cacciatori di terra italiani. Sono accusati di avere inflitto gravi ferite a due cuginieri tentando di operare un conto bizzoso.

Catastrofe: due morti e cinque feriti. Roma, 27. Una grave sciagura avvenne nella località di Sette Camini. Una cava di pozzolana sprofondò improvvisamente, seppellendo seco molti operai. Due di essi rimasero sgraziatamente morti sul colpo; cinque altri sono più o meno gravemente feriti.

Nella medesima località avvenne recentemente un'eguale disgrazia. L'indignazione pubblica è generale.

Tragedia domestica. Roma 27. È accaduta una terribile tragedia domestica. Un giovane barbiere, di nome Augusto Morroni, erasi fidanzato, tre anni fa, con una fanciulla del popolo. Tornato ora dal servizio militare, trovò l'amante già sposata, a sua insaputa, col fratello di lei.

Preso dalla disperazione, ieri si recò in casa di lei e dopo averle mosso dei rimproveri, si scaricò nell'orecchio, in di lei presenza, un colpo di rivoltella. Rimase morto sul colpo. Il caso destò profonda sensazione.

Depurativo premiato sei volte. Lo Sciroppo depurativo di Parigina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta l'Italia, che sia stato premiato sei volte, ed ora con la gran medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministro d'Agricoltura, industria e commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo antierpetico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. Perciò

è solamente garantito il suddetto Sciroppo depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nell'etichetta dorata, la quale etichetta trovasi puramente impressa in rosso, nell'esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico e farmaceutico, Via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessati.

ULTIMO CORRIERE

Il Papa e le guarentigie.

Il Papa ha diretto ai Nunzi una circolare nella quale rivendica la piena indipendenza giuridica dei Palazzi Apostolici secondo la Legge sulle guarentigie.

Questo passo che implica — sebbene con riserva — il riconoscimento e l'accettazione di tale legge, fu cagionato da una lite intentata da un ingegnere, il quale avendo fatto dei lavori nel Vaticano, aveva dovuto fare — per essere pagato — una citazione e promuovere una causa per la quale il Tribunale di Roma s'era giudicato competente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 28. Il Principe Amedeo è arrivato.

Costantinopoli 28. Il sceriffo della Mecca fu destituito perchè favoriva l'insurrezione dell'Hedjaz.

Belgrado 28. Il Re è atteso il giorno 6 ottobre a Rutschiuk ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

Vienna 28. Il principe Nikita arrivato qui ieri sera non ebbe veruna accoglienza e prese alloggio in un albergo.

ULTIME

Nell'Egitto.

Cairo 28. Avvennero risse a Benisuef e in altre città dell'Egitto. I cristiani furono insultati.

Turchia ed Inghilterra.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Sultano ordinò d'incarcerare ed esiliare i turchi che servirono l'esercito inglese in Egitto.

Disordini in Dalmazia.

Zara 28. In causa di violenze sorte all'ultima ora, per ordine superiore vennero ieri sospese le elezioni comunali di Pago.

Per sedare il tumulto fu necessario l'intervento della gendarmeria.

La navigazione del Canale.

Londra 28. La *Pall Mall Gazette* dice che trattative sono forse digià cominciate, per porre la navigazione libera del canale di Suez sotto l'egida di un trattato europeo; l'occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladstone.

Ci proponiamo di esentare il canale e le sue rive da qualsiasi operazione militare; i vascelli di tutte le nazioni, anche quelli in guerra con la Porta, sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace e di guerra; nessun atto di guerra commetterebbero sull'istmo.

Convegno di imperatori.

Londra 28. Telegrafano da Copenhagen alla *James* che esseri imminente un convegno dei tre imperatori in una cittadella al confine della Germania per intendersi circa la questione egiziana.

La notizia non trova credenza.

L'incoronazione dello Czar

Londra 28. La *Saint James Gazette* ha da Vienna: dicesi che lo Czar e la Czarina sono stati incoronati segretamente nella Capella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione pubblica questa cerimonia si considererà nulla, se morisse prima l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

Gravissima esplosione al Cairo.

Cairo 28. Si tenevano nel pomeriggio di quest'oggi corse organizzate da sotto-ufficiali della cavalleria inglese per festeggiare la venuta del Kedivè; quando

verso le quattro, udissi una cupa detonazione. A piccoli intervalli seguirono altri rimbombi minori. Circa venti minuti dopo rintuono più forte, più tremenda, formidabile esplosione. Il pubblico fu preso dal panico. Araby col colpo fuggì in spaventati, accorrendo senza direzione per ogni dove.

Era esploso un treno inglese di munizioni proprio vicino alla Stazione, che rimase bruciata, distrutta. Si contano 30 morti, squarciati orrendamente e lanciati in alto assieme ai rottami. Parecchi feriti.

Non si conosce ancora la vera causa di sì terribile accidente. La polizia però fa credere si debba attribuirlo al grande calore naturale.

La città, in seguito al disastro, è molto agitata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.65 ad 90.75. Id. god. 1 gennaio 88.48 a 88.59. Londra 8 mesi 25.30 a 25.36. Francese a vista 101.10 a 101.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 28 settembre.

Napoleoni d'oro 20.39 1/2; Londra 25.30; Francese 101.25; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 797.—; Rendita italiana 90.62.

PARIGI, 28 settembre.

Rendita 3 0/0 82.—; Rendita 5 0/0 116.07; Rendita italiana 89.50; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 113.75; Obbligazioni —; Londra 25.27.—; Italia 1 3/8; Inglese 100.1/4 Rendita Turca 12.72.

VIENNA, 28 settembre.

Mobiliare 328.80; Lombardo 145.70; Ferrovie Stato 349.—; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.46.—; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.20; Austriaca 77.30.

BERLINO, 28 settembre.

Mobiliare 550.50; Austriache 602.50; Lombardo 251.50; Italiana 89.50.

LONDRA, 27 settembre.

Inglese 100.1/4; Italiano 88.1/2; Spagnuolo —; Turco 12.3/4.

TRIESTE, 28 settembre.

Cambi. Napoleoni 9.48.1/2 a 9.46.1/2; Londra 119.35 a 119.—; Francia 47.20 a 47.—; Italia 46.65 a 46.30; Banconote italiane 46.45 a 46.55; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90; Italiana 87.78 a 88. —; Ungherese 4 % —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 29 settembre.

Rendita italiana 90.60; serali —; Napoleoni d'oro 20.34 —.

VIENNA, 29 settembre.

Londra 119.10; Argento 77.35; Nap. 9.45.—; Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. nazionale oro 95.25.

PARIGI, 29 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro a Roma 1877 e medaglia del Progresso a Vienna 1878.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico.

Si eseguiscono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antica.

Le Commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine Piazza del Duomo n. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

PETROLIO

Cent. 65 al Litro

Casa Piani Lodovico

Via della Posta, n. 46.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stoffe, Franklin, Cucine economiche, Cammelli ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

Anno XV

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'Istituto Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguiti da migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia naturale.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazioni credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

AVVISO

D'affittarsi in Casa Calmo:

Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio.

Col 1° gennaio 1888 i locali della Banca popolare Friulana, e nella medesima casa subito un'abitazione di sei ambienti.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

Per gli Studenti

Pensione, camera e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, Via delle Rosine 12 bis Torino.

Stabilimento Baccologico Sociale
Castello di Tricesimo - Friuli

Produzione di seme a Selezione Microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani e verdi.

Consegna del seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cassignacco n. 2. U. p.

Per sottoscrizioni, rivolgersi anche presso il sig. Giov. Batt. Madrassi, in Udine, Via Gemonia, n. 34; presso il sig. Giuseppe Tempa, in S. Maria la Longa, e presso il sig. Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Publicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. UDINE

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — MILANO H. BERGER, Via Broletto — LUCCA PELOSI & C. — ANCONA G. VENTURENI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES.

3 Ottobre partirà il vapore Sud America
12 " " " " France
22 " " " " Umberto I
27 " " " " Savoie

3 Novembre partirà il vapore Nord America
10 " " " " Iniziativa
12 " " " " Bearn
22 " " " " L'Italia
27 " " " " Poitou

Il 10 giorno Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMIDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni. La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos Ayres. 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.45 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.25 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.30 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881-Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

ERNIA

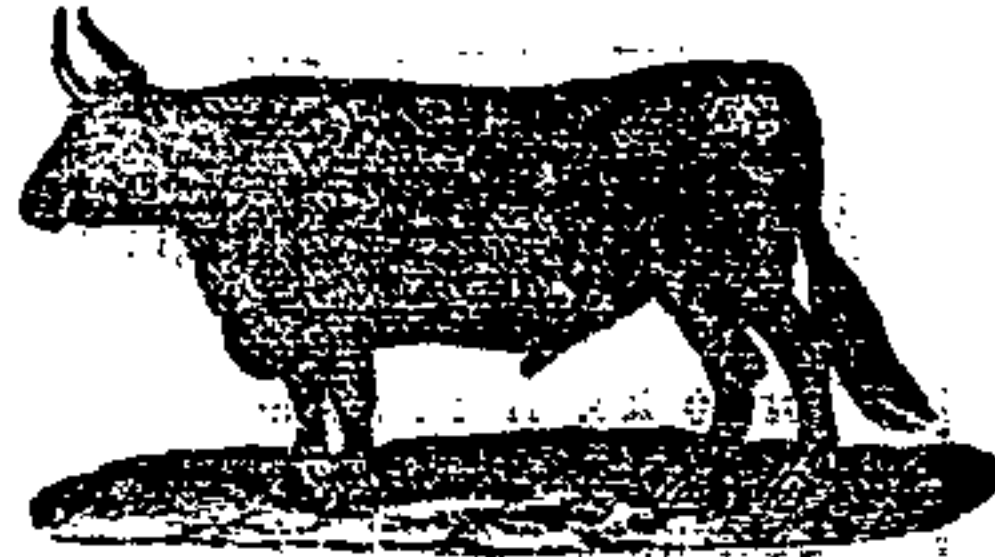
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinti, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. » Prezzi modici.

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Graziano. Deposito in Udine dai Fratelli Borta al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni & C. Via della Sala, 16; a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.



guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estraggono radicalmente e senza alcun dolore. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Macologica e quella del Comitato Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4; il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comitato Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Settembre anche presso il Comitato Agrario di Cividale nel Friuli, già dichiaratosi, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

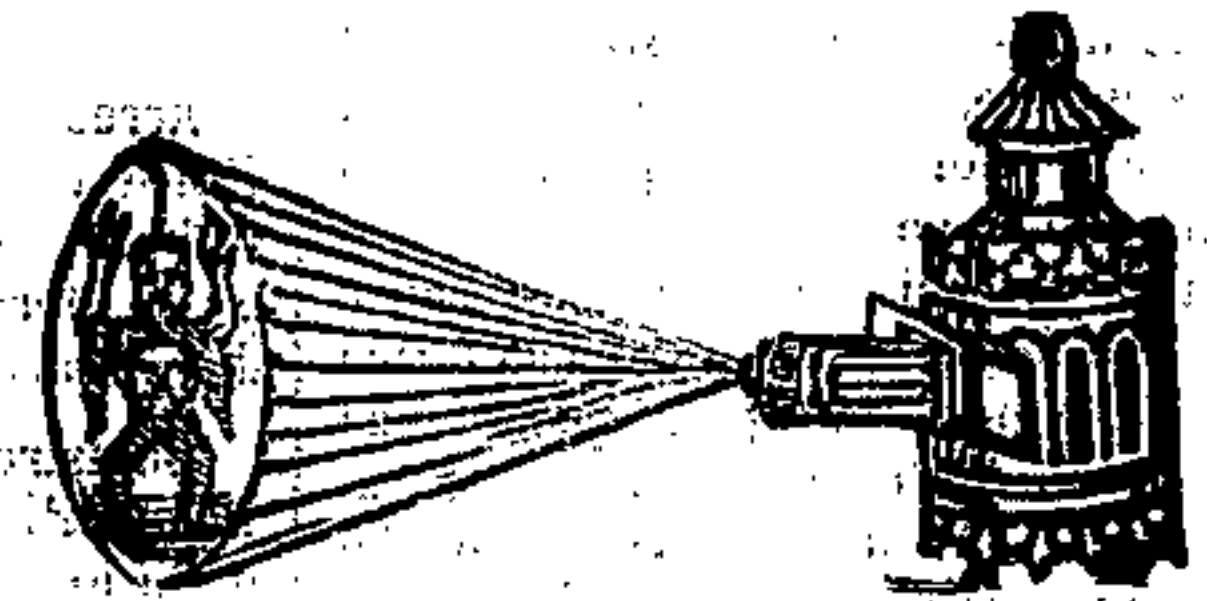
In Udine dalla ditta Luigi Toffoli.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Bertacchini in via Pascolle od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

perate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, ed altri ed altri....